

Ore 8, a lezione con Fido

Al "Cavour" di Vercelli Successo per il progetto "Uomini, cani e..." dedicato agli animali
In aula un'esperta con due "strani" assistenti: un rottweiler e una cucciola di terrier

GIANCARLA MOREO
VERCELLI

Un rottweiler e una terriera: l'istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» di Vercelli con due classi dell'istituto Lanino ha partecipato a un'iniziativa originale per l'argomento, ma soprattutto per i protagonisti coinvolti. Il progetto, voluto dalla prof. Carla Vittone, si intitola «Uomini, cani e...» ed è stato gestito dalla dottoressa Elena Goi, esperta di zootropologia didattica ed in terapie assistite con gli animali. Nel ruolo di assistenti i due cani: Lucy, il rottweiler, e Kiki, l'affettuosa terriera. Cinque gli incontri che hanno coinvolto gli studenti della I C Ragioneria (corso sportivo): una parte delle lezioni hanno riguardato la teoria; la seconda parte, invece, ha puntato maggiormente sul piano pratico. Dicono i ragazzi: «Abbiamo imparato che l'amicizia fra uomo e cane è antichissima: il lupo, progenitore del cane, è il primo animale che si è adattato a collaborare con la nostra specie». Gli studenti sanno che il cane percepisce il mondo in modo diverso rispetto agli umani. Un esempio? «Nei nostri amici a quattro zampe l'olfatto è sviluppatissimo: ecco perché i cani sono validi collaboratori nella ricerca delle persone scomparse e nell'individuare la droga». Lucy e Kiki sono state bravissime nel loro ruolo. Proseguono i ragazzi: «Abbiamo imparato che i cani comunicano prevalentemente con il corpo e che quindi se vogliamo entrare in sintonia con loro dobbiamo prestare molta attenzione alle posizioni del nostro corpo. Ciò che



Un giardino coltivato dai ragazzi

Ortensie e piante officinali per far più bella la scuola

Un giardino a scuola con ortensie, piante officinali e aiuole fiorite. È questo il risultato di un progetto che ha visto protagonista la IV B geometri, indirizzo Ieta, del Cavour di Vercelli. «Il giardino è una vera e propria estensione della casa, è l'anello di congiunzione fra l'edificio e quanto sta intorno in grado di ac-

creocere, e di molto, la bellezza ed il valore del luogo». Guidati dal professor Gianni Regis, gli studenti hanno dato inizio ai lavori in una parte dell'ampio cortile adibita a giardino. Sono subito state piantate le ortensie nella zona nord, la più ombreggiata. Poi l'area è stata abbellita dalle aiuole rustiche, che fioriscono in estate

e in autunno, e le piante officinali. Suggestivo anche il riordino minuzioso dell'ampia aiuola in muratura arricchita con piante a fioritura autunnale. «Nel giardino appena creato - spiegano i ragazzi - è possibile trovare tranquillità e relax. Un'oasi di pace dentro la scuola, che ci rende orgogliosi del nostro lavoro». [G. M.]

più ci ha affascinati è scoprire che un rapporto basato sulla fiducia reciproca fra uomo e animale è fondamentale perché un cane impari a vivere nell'ambiente umano. È altrettanto importante che i suoi bisogni, come l'incontro con gli altri cuccioli e lo stare con il proprio branco umano, vengano soddisfatti. Così il cane sarà felice, socievole e quindi disponibile ad imparare».

Fra gli studenti della I C c'era chi, prima di incontrare Lucy e Kiki, aveva paura dei quattrozampe. Entusiasta un'allieva: «Scoprire che Lucy, che ha una mole di 50 chili, si avvicinava a noi con dolcezza e si voltava a pancia in su per farsi accarezzare, ci ha fatto capire che un cane felice non è pericoloso». Durante gli incontri con la dottoressa Goi i ragazzi hanno affrontato la questione dell'abbandono: «Sappiamo che ci sono persone che adottano un cane e poi lo abbandonano o lo lasciano solo. A loro vogliamo dire che adottare un animale significa prendersene cura per la vita».

Lucy e Kiki hanno portato i ragazzi e i prof. ad una riflessione: «Spesso i migliori risultati arrivano solo se si collabora insieme e se ci si rispetta anche quando si è molto diversi. Ma questo non siamo sicuri di riuscire a metterlo sempre in atto».

Le parole conclusive sono tutte per Elena Goi e le sue due amiche speciali: «È stato molto divertente lavorare con Lucy e Kiki. Alcuni di noi sono venuti a scuola anche se malati pur di partecipare agli incontri. Un grande ringraziamento a Elena Goi, a Lucy e Kiki. Un grazie anche alla professoressa Carla Vittone che ce le ha fatte conoscere».